

CORRIERE DEL VENETO

PADOVA E ROVIGO

DOMENICA 3 AGOSTO 2008 ANNO VII - N. 184

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Mamelì, 12 - 35131 Padova - Tel 049 - 8238811 - Fax 049 - 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA



IL SOLE
Sorge alle 06:01
Tramonta alle 20:44



LA LUNA
Ultimo quarto
Leva alle 07:04
Cala alle 21:17



ONOMASTICI
Lidia
Aspreno
Martino

IL TEMPO OGGI

Al mattino cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo presenza di nubi basse sulle zone montane; nel pomeriggio sviluppo di nuvolosità cumuliforme, più diffusa sui rilievi, più locale in pianura



TEMPERATURE

Ieri a Padova

▲ Min 17 ▲ Max 29

Prevista a Padova

▲ Min 18 ▲ Max 30

IL TEMPO DOMANI

Tempo in prevalenza soleggiato al mattino, con tendenza ad aumento della nuvolosità, specie sui rilievi, a partire da ovest dalle ore centrali



TEMPERATURE

Prevista a Padova

▲ Min 19

= Max 30

L'ARIA

NO₂: Biossido di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM10: Polveri sottili

scadente
accettabile
buona

Dati Agor

RUOLI E RESPONSABILITÀ DEGLI ASSESSORI

LA CULTURA DEI COMUNI

di MASSIMILIANO FINAZZER FLORY

In ogni ente locale vi è un assessore alla cultura, tra Comuni e Province sono centinaia soltanto nel Veneto. Ma quali sono ruoli e responsabilità? Per una risposta bisognerebbe valutare le attività in termini di crescita reale della conoscenza, di diffusione dei saperi, di gestione — nell'ottica della tutela e promozione — dei beni culturali. Tuttavia premesso che nessuno valuta nulla, anche laddove si dovesse misurare il settore della cultura in termini di efficienza ed efficacia, l'approccio sarebbe comunque fuorviante in quanto i criteri di valutazione riflettono interessi e valori non della cultura ma della visione dominante del mondo: l'economia. Da qui emergono dunque due domande: che cos'è la cultura e a che cosa serve? È evidente, non se ne può parlare senza avvertire la pro-vocazione di questa parola. Per esempio: quando una giunta si forma, il leader del gruppo di potere nomina un suo rappresentante alla cultura. Compirà questo gesto in nome di una cultura politica? Se sì, quest'ultima così riduzionistica sarà compatibile con la società complessa di oggi? Ora si sta diffondendo tra i politici, con una certa disperata superficialità, la convinzione che la cultura salverà questo Paese. È vero, la cultura è fattore di sviluppo per le imprese in particolare medio-piccole; è inclinazione a lavorare sul terreno

dell'identità e dell'alterità innescando relazioni di solidarietà; è approfondimento di un sentimento di autostima, tonificando la memoria e l'immaginazione; è decisiva per saldare il nesso tra turismo e città d'arte, intervenendo così su una stagione disastrosa nel settore. Da allora perché gli assessori alla Cultura (fino a contemplare il ministro competente) contano così poco? Perché le loro richieste non sono vissute dai vari capi di governo come esigenze prioritarie (sordinando cioè la politica alla cultura)? In questa prospettiva la chance politica in mano al presidente Galan per via della sua autodelega alla cultura appare a oggi inutilizzata. Occorre, però, intenderci su cosa significhi fare cultura. Non realizzare di tanto in tanto una grande mostra, magari con i soliti consulenti e relative distorsioni del mercato dell'arte e neppure promuovere festival non di rado canali indiretti con i quali redistribuire finanziamenti della politica alla politica. Allargando il discorso con le parole di Salvatore Veca possiamo dire che «il sapere che mira a interpretare e a comprendere, a ricostruire e a definire la variabile natura dei fini è un sapere che genera vocabolari di identità». E allora la cultura è un bene relazionale la cui utilità sociale dipende dalla capacità di connettere creativamente esperienze altrimenti distanti o contrapposte.

Dopo l'annuncio che il governo avrebbe portato la legge veneta alla Consulta

Portaborse, tutti contro Fitto

Critiche anche dal centrodestra: «Il ministro sbaglia»

All'interno

TRASPORTI

«Bus, dieci milioni non bastano»

A PAGINA 3

ECONOMIA

Dai girasoli all'auto
Il biodiesel veneto

di MASSIMO FAVARO

A PAGINA 10

VENEZIA — La doccia fredda non spaventa il consiglio regionale. Anzi. Chi la norma di stabilizzazione dei precari l'ha voluta e votata ora la difende. Anche di fronte alla bocciatura del ministro Fitto e del consiglio dei ministri, che ha deciso di impugnare la norma di fronte alla Corte Costituzionale, muovendo due rilievi: non si possono stabilizzare i dirigenti della sanità, non si possono fare concorsi «riservati» per i precari. Quanto al famoso comma passato come «stabilizzazione dei portaborse» la Regione si difende: noi abbiamo stabilizzato i lavoratori a tempo determinato (52 persone), non i co.co.co. Critiche anche dal centrodestra: «Il ministro sbaglia»

A PAGINA 3 D'Ascenzo

La difesa

«Noi raccomandati? È falso
Lavoriamo più degli altri»

VENEZIA — Non ci stanno ad essere additati come «portaborse». Ora che dal consiglio dei ministri è arrivata la bocciatura della stabilizzazione, i precari si ribellano all'etichetta. «È tutto personale che lavora senza tante garanzie e senza orari — dice uno dei portavoce dei precari — quando le sedute del Consiglio vanno avanti fino a tardi, se date un'occhiata trovate solo personale precario, non certo il personale a tempo indeterminato».

A PAGINA 3

L'effetto crisi

In coda alle slot per arrotondare lo stipendio

MONTEBELLUNA (Trevi- so) — In coda per cercare di arrotondare lo stipendio. Benvenuti alla Las Vegas di Montebelluna, la sala slot machine aperta da poco più di un mese è già brulicante di accaniti giocatori. La titolare ha 36 anni ed è alla sua prima avventura nel mondo del gioco professionale. Il marito e coetaneo, Luca Bacchiega, ha però una decennale esperienza nell'affitto delle slot machine. «Sarà anche epoca di crisi — dice lui —. Ma la gente ama giocare. C'è chi spera di portare a casa qualche soldo. Chi rischia tutto per raddoppiare lo stipendio. Noi diamo loro la possibilità di sognare».

A PAGINA 2 Pigozzo



Sopra, i fratelli Alajmo. A destra, Pascal Henry accanto allo chef Paul Bocuse la sera del 5 maggio al Pont de Collonges di Lione, dove iniziò il suo viaggio culinario.

Alajmo

«Il gourmet scomparso? Vi racconto cosa mangiò»

di ANGELA PEDERIVA

RUBANO (Padova) - Passa anche per il Padovano il giallo culinario dell'estate. Precisamente per le tredici portate che i fratelli Alajmo hanno servito, nel loro ristorante «Le Calandre», al gourmet svizzero misteriosamente sparito nel nulla in Spagna.

A PAGINA 5

Padova L'operazione «Città sicure»

Stazione, ore 7
Esordio dei militari

PADOVA — Comincerà domani mattina, alle 7, il lavoro degli uomini dell'Esercito chiamati ad affiancare carabinieri e polizia nell'operazione «Città sicure» varata dal governo. Non poteva essere ovviamente che la stazione ferroviaria lo scenario del debutto delle truppe. I quarantacinque effettivi dell'esercito hanno concluso ieri mattina l'attività di «aggiornamento» curata dai militari dell'Arma e dai reparti della questura. Hanno in tal modo appreso i «fondamentali».

A PAGINA 8 L.Piva

Il racconto



VACANZE DI GUERRA
SAGA FAMILIARE
DI UN'ESTATE LONTANA

di CESARE DE MICHELIS

A PAGINA 13

Il caso Allarme sull'A4, bande di criminali assaltano le aree di sosta
Furti e truffe, i predoni dell'autogrill

VENEZIA - Nell'ultimo mese e mezzo una media di 3 furti al giorno ma il record si è registrato mercoledì scorso: ben 13 nell'arco delle 24 ore. Il tutto circoscritto ai 50 chilometri di A4, più precisamente alle quattro aree di servizio, dove la presenza crescente di automobilisti diretti alle mete di vacanza sta muovendo bande di criminali che agiscono senza scrupoli per derubare chi, nel momento della sosta, abbandona per un attimo l'auto aperta, o semplicemente chi, non essendo assiduo frequentatore di autostrade, ignora simili pericoli. L'apice in questi giorni.

A PAGINA 6 Zanutto

Gli interventi

MONTE GRAPPA

Tutti in vetta oggi come 90 anni fa

di G. CORTESE

A PAGINA 14

UNIVERSITÀ E RICERCA

Saremo più poveri in tutti i sensi

di GIULIO PERUZZI

A PAGINA 14

Il personaggio

Il concerto
Ritorna il reggae di Skardy

di FRANCESCO VERNI

A PAGINA 14

di DOMENICO BASSO

TREVISO — Non sente l'età e più che guardarsi indietro guarda avanti come se il tempo non fosse affar suo. Giancarlo Gentilini oggi compie 79 anni. Ha energia da vendere, sembra che nulla possa scalfirlo ma forse per la prima volta racconta il suo senso della vita. «Mi sento come se avessi vent'anni. Alla gente che mi ferma per strada e mi chiede il segreto di tanta energia dico che io non ho età — dice lo "sceriffo" —. Ma sono pronto a morire e se dovessi diventare un vegetale sceglierei l'iniezione letale».

A PAGINA 5

Ceccato Motors
Via Venezia, 17 - Tel. 049 8062600
PADOVA

immerso nella natura incontaminata
spettacolare vista sul Catinaccio
eccellente cucina altoatesina
nuova spa all'avanguardia di 700m²

5 giorni in B/B incluso
massaggio rilassante a partire da € 495,00

Ganischgerhof

Nova Ponente in Alto Adige, Val d'Ega
Tel. +39 0471 616504
office@ganischgerhof.com | www.ganischgerhof.com